

## UN MANIFESTO PER L'ADOLESCENZA. IL DIRITTO DI CRESCERE

18 novembre 2023 – SEMINARI INTERMEDI Gruppo 2

### Moderatrice Antonella Anichini

**Gabriele Terziani (SIPsIA)** introduce il lavoro dei consultori, tra legislazioni, percorsi socioassistenziali, risorse limitate. Il dott. Terziani presenta le aree di competenza del consultorio che vanno dalla salute della donna (screening), all'educazione alla contraccezione, interventi nelle scuole per la prevenzione del contagio da malattie sessualmente trasmissibili, interventi sulla famiglia e le coppie e il bambino fino ai primi 1000 giorni di vita, sulla identità di genere, l'interruzione volontaria di gravidanza, servizi ginecologici gratuiti per le adolescenti.

Dunque, il lavoro del consultorio è prezioso nell'ambito di quella che viene chiamata la **prevenzione primaria** attraverso diversi servizi/progetti.

- uno "spazio giovani" dove settimanalmente i ragazzi dai 14 ai 22 anni possono recarsi al consultorio per essere ascoltati, fare le proprie richieste, incontrarsi ed incontrare medici, psicologi, ginecologi, assistenti sociali;
- GIL/GILA: il consultorio è in rete con il tribunale dei minori per divorzi, separazioni o adozioni
- Presenza nel territorio e nelle scuole sui temi: stili di vita, sessualità, identità di genere, disagio relazionale, informazione alla contraccezione e sulla sessualità.

Nonostante tutte queste potenzialità, pochissimi sono i giovani che spontaneamente si rivolgono al consultorio, se non la madre che chiama per fissare un appuntamento con la ginecologa, o se vi è una necessità di IVG. Il dott. Terziani sottolinea come sarebbe necessario andare dagli adolescenti, ad esempio con un lavoro più continuativo e strutturale con le scuole nel territorio. Ma le risorse sono poche e spesso il centro viene visto come uno degli interventi "adulti" e poco fruito dai ragazzi stessi.

Viene infine presentato un caso di una IVG di una minorenne, la complessità dovuta all'appartenenza ad una cultura diversa, alla non volontà di coinvolgere entrambi i genitori, dalla reiterazione e dal fatto che il processo prevede che dopo l'intervento si faccia un colloquio di follow up, ma al quale la donna non si presenta mai.

**Antonella Rossi (ARPAD)** – Presenta la sua esperienza presso il Comune di Roma dal 1997 al 2000, quando si sono introdotti progetti dedicati ai minori e ad adolescenti, in particolare riferisce di quanto attivato nel IV municipio, grazie a fondi stanziati dal comune.

Tali fondi sono stati utilizzati per una ricerca che andava ad analizzare i centri aggregativi già esistenti sul territorio e il loro funzionamento, attraverso il metodo della ricerca-intervento. Gli operatori coinvolti erano psicologi, assistenti sociali, ASL, scuole. Il progetto si proponeva l'obiettivo di capire chi fossero i ragazzi che frequentavano questi centri, e come accedevano. La ricerca ha evidenziato che  $\frac{1}{4}$  di questi centri erano in buona salute, mentre  $\frac{3}{4}$  erano in difficoltà di vario genere. Ma il dato interessante era che i ragazzi accedevano al centro spontaneamente, per una spontanea volontà aggregativa. In quegli anni c'era un buon fermento, diversi tavoli di lavoro aperti e una sensibilità politica ma anche della collettività diffuse.

**Discussione del gruppo.** Si fanno considerazioni sulla spontaneità aggregativa in un ambiente orizzontale, mentre in un servizio, come il consultorio, sebbene nato in anni post-rivoluzione sessuale come una conquista importante, oggi venga come vissuto parte del mondo degli adulti, regolamentatori. Si dice però anche come il consultorio può essere un luogo fondamentale per intercettare la domanda di terapia, un primo accesso per riconoscere appunto in ottica di prevenzione, ma anche di prima consultazione. Altra riflessione rispetto

all'IVG e alla reiterazione, sarebbe importante chiedersi come si possa trasformare l'agito in pensato, ma anche come intercettare i ragazzi.

**COOP. RIFORNIMENTO IN VOLO** – Si presentano dati ed esperienze tratte dal servizio di ascolto telefonico e prima accoglienza. Vengono condivisi i dati statistici, preziosi per comprendere il fenomeno di adolescenti e richiesta di aiuto e anche per definire come rispondere alla richiesta di supporto. Vengono presentati tre casi di gestione della domanda tramite accoglienza telefonica, fino alla definizione di una domanda di aiuto che può portare alla consultazione.

**COMUNITA' TERAPEUTICA REVERIE**- vengono presentate le diverse prospettive degli operatori della comunità terapeutica, in un interessante scambio di sguardi dal tirocinante, all'assistente sociale, alla psicoterapeuta, ciascuno con un diverso livello di coinvolgimento rispetto agli utenti, e diverse implicazioni/responsabilità ma anche gradi di libertà in uno spazio-tempo dove la complessità dei setting è ampia e chiama ad un continuo dover tenere un pensiero a baluardo dell'azione, in un campo di cura molto complesso.

**La riflessione del gruppo** si dipana sulla questione del rapporto tra individuo, gruppo e gruppi, dentro l'istituzione, dove è spesso difficile, ma necessario, trovare il proprio ruolo. "Ci vuole l'istituzione che pensa se stessa" e che si chieda continuamente come era nel passato e come deve diventare nel futuro.